

CAMERA DEI DEPUTATI N. 6038

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato BIONDI

Presentata il 17 ottobre 1991

Concessione di un contributo statale annuo di 50 milioni di lire in favore dell'Associazione radio amatori ciechi italiani (ARACI)

ONOREVOLI COLLEGHI! — Si è costituita in data 14 aprile 1969, l'Associazione radio amatori ciechi italiani che ha la sua sede centrale in Chiavari (Genova), nonché sedi regionali e provinciali in quasi tutta la penisola.

I suoi scopi sono i seguenti:

a) utile e sano impiego del tempo libero proprio per mezzo della radio che, permettendo collegamenti in tutto il mondo, spezza l'isolamento degli handicappati, allarga la loro cerchia di amicizie e li inserisce in una nuova vita altamente sociale;

b) arricchimento del bagaglio culturale nel campo della radiotecnica e dell'informazione e inquadramento dell'associazione della protezione civile, poiché il

lavoro dei radioamatori è un servizio specialmente prestato nelle calamità nazionali ed internazionali;

c) preparare i privi di vista a diventare radio operatori mediante conseguimento di esami di patente presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

d) tenere rapporti con le associazioni similari estere e con tutti quegli enti che si occupano dei problemi dei privi di vista; nonché con l'Associazione radio amatori italiani che ha la sua sede in Milano, Via Scarlatti 31, e che per legge svolge opera di coordinamento nel campo radiantistico;

e) studiare le nuove prospettive di lavoro nel campo dell'elettronica e della radio in collaborazione con le ammini-

strazioni competenti, specie con il Dipartimento per il coordinamento della protezione civile;

f) portare i suoi servizi sociali anche ai privi di vista non radioamatori;

g) assistere con ogni mezzo a sua disposizione i radioamatori non vedenti.

L'associazione, con una assistenza bene articolata in varie forme e mezzi, si propone l'alto compito di superare sempre più l'isolamento dei privi di vista dando ad essi la possibilità di affratellarsi con i radioamatori vedenti che sono numerosissimi in tutto il mondo, creando quei contatti umani tanto necessari oggi per ridare all'uomo la sua dignità umana e sociale. Prepara il campo per i prossimi corsi di qualificazione per radiotecnici, telescriventi e marconisti a terra.

Per avere una visione globale di tutta l'attività associativa, dei suoi programmi e delle sue realizzazioni in 23 anni di vita, è sufficiente constatare che l'Associazione è in grado, con la sua efficienza anche se ottenuta con sacrifici e mezzi limitatissimi, di pubblicare una rivista mensile sonora tecnico-associativa, di diffondere, a seconda delle sue disponibilità di cassa, un bollettino in nero per porre i simpatizzanti vedenti nella condizione di conoscere l'attività ed i problemi dei privi di vista; essa ha pure costituito una biblioteca sonora ed una biblioteca *braille* che comprendono vari corsi di:

radiotecnica;

informatica;

telegrafia;

montaggio pratico e di applicazione dei transistor e circuiti integrati;

corsi nelle principali lingue estere con particolare riguardo ai frasari radio per i collegamenti anche a carattere internazionale.

L'Associazione, inoltre, ha fatto stampare grazie al contributo del Ministero dell'interno, un corso di radiotecnica in *braille* che risulta essere primo nel mondo per i disegni in rilievo che contiene;

grazie all'intervento del Lions club chiavarese ha acquistato negli Stati Uniti d'America un apparecchio ad uso dei non vedenti denominato *termophorm* che è in grado di pubblicare in *braille* una copia ogni cinque secondi;

sempre grazie al Lions club chiavarese ha potuto acquistare una macchina dattilo-*braille* IBM che permette agli impiegati vedenti che non conoscono tale sistema, di scrivere lettere secondo il metodo dei ciechi;

grazie al Lions club Genova-Arenzano l'Ufficio ha potuto dotarsi di un *computer* che, mediante l'applicazione della sintesi vocale, consente ad un privo di vista una piena autonomia operativa. Inoltre l'associazione, con l'aiuto di valenti tecnici vedenti, ha messo a punto uno strumento denominato « frequenzimetro parlante » che permette ad un privo di vista di individuare tutte le frequenze di trasmissione e di ricezione e che nello stesso tempo funziona come un *tester* per la misurazione di correnti, ecc.

L'Associazione radio amatori ciechi italiani ha messo in funzione un « servizio incisioni » che è a disposizione di tutti i privi di vista d'Italia, anche non radioamatori, i quali hanno bisogno di avere incisi testi di ogni genere; da quelli scolastici a quelli religiosi, agli articoli da quotidiani, alla lettura amena. Per questo servizio dispone per ora di alcuni magnetofoni professionali a bobine, e di un buon numero di registratori a cassetta nonché di un gruppo di lettori volontari ed a pagamento. Dovremmo avere lettori in tutte le regioni d'Italia; ma non godendo di sovvenzioni la ARACI non può permettersi di stipendarli come viene fatto in altre nazioni.

Quando vi sono state disponibilità finanziarie l'associazione ha fatto funzionare una cassa di solidarietà che erogava agli assistiti piccoli prestiti senza interessi a mezzo dei quali un socio era agevolato nell'acquisto di apparecchiature e particolarmente nell'acquisto di strumenti audio-tattili.

Assieme all'Associazione nazionale radio amatori ciechi francesi l'Associazione sta gettando le basi per costituire una federazione europea di radioamatori non vedenti che poi dovrebbe tramutarsi in organizzazione mondiale. Tutto questo nel quadro di un servizio comunitario che deve permettere anche ai radioamatori minorati della vista di agire in pieno sincronismo, specie in particolari momenti di bisogno, tenendo anche conto che in Francia l'Associazione radio amatori ciechi francesi UNARAF è stata riconosciuta di « pubblica utilità ».

L'Associazione ha predisposto, ed in parte realizzato, la stampa di un bollettino tecnico in *braille*, l'istituzione di una biblioteca circolante che fra breve tempo e, mezzi finanziari permettendo, dovrebbe fornire ai soci opere stampate in *braille*. L'ARACI cerca di assistere gli studenti privi di vista con la fornitura di magnetofoni e di altre apparecchiature idonee come quelle per la misurazione delle correnti elettriche, per i corsi di telegrafia e per l'operabilità di una stazione ricetrasmittente; sempre per quanto riguarda gli studenti privi di vista, se riuscisse a avere un'adeguata sovvenzione, potrebbe annoverarsi gratuitamente per i suoi iscritti, affinché per essi sia facilitato l'ingresso nel campo della radiotecnica e dell'informatica.

L'Associazione, proprio nell'intento di svolgere un lavoro capillare ed efficace, ha costituito sedi regionali con vari uffici che hanno ognuno compiti precisi come segue:

1) Sede regionale di Genova. È retta da un incaricato nella persona del signor Arcangelo Cevoni, che coordina soprattutto iniziative per la raccolta di fondi destinati allo sviluppo dei programmi. Nel suo seno funziona l'ufficio tecnico della ARACI che prepara i vari tipi di corsi, si coordina con la redazione del giornale mensile e studia, assieme ad altri uffici, la progettazione di strumenti acustici a favore dei radioamatori privi di vista;

2) Sede regionale di Milano. È retta dal signor Dino Spagna e si coordina con l'ufficio stampa e propaganda per quanto riguarda le iniziative a carattere pubblicitario e propagandistico. Si occupa dei rapporti con le ditte onde ottenere agevolazioni a favore degli iscritti. Serve da collegamento tra l'Italia settentrionale ed il resto della penisola;

3) Sede regionale di Parma (Coltaro). È retta dal signor Achille Ghidoni e cura le trascrizioni nel sistema *braille* nonché i rapporti con gli appassionati della « banda cittadina » o per meglio precisare C.B. onde sensibilizzarli per ottenere da essi un concreto appoggio e per facilitare quei non vedenti che desiderino passare dalla citata categoria a quella dei radioamatori;

4) Sede regionale di Lucca, retta dal signor Pierluigi Da Costa che si occupa dell'ufficio stampa *braille* ed ufficio esteri;

5) Sede regionale di Torino retto dal signor Alessandro Chiabauda. È di imminente costituzione la sede regionale di Roma che si occuperà dei rapporti tra nord e sud.

L'ARACI ha il suo ufficio di segreteria presso la Sede centrale di Chiavari. Detto ufficio è formato da una segreteria generale che si occupa della corrispondenza con i soci, della contabilità, della tenuta dei registri e del coordinamento tra i vari uffici. Purtroppo il suo stipendio non è adeguato alle mansioni che le sono attribuite, proprio per le limitatissime disponibilità finanziarie; per i servizi che l'associazione svolge, soprattutto nel campo delle registrazioni magnetiche, della stampa *braille* e della preparazione del giornale parlato, occorre un altro impiegato che garantisca un regolare svolgimento di tutte queste attività; ma fino ad oggi ci si affida soltanto ad un volontariato che non garantisce quel servizio che sarebbe auspicabile.

L'ARACI ha attualmente un consiglio nazionale di cinque membri e si prevede comunque un suo ampliamento nel pros-

simo congresso. Ha anche un consulente legale, nella persona dell'avvocato Capitano Edilio.

Di fronte ad un tale fervore di iniziative l'associazione ha finora operato in mezzo a difficoltà quasi insormontabili e con i soli mezzi finanziari che le sono in parte forniti da enti privati e da benefattori ed ora si trova nella necessità di limitare il graduale sviluppo dei suoi programmi. E questo ci sembra evidente perché per avere un'idea delle spese necessarie è sufficiente osservare quanto oggi possono valere le apparecchiature sopra descritte, nonché l'attrezzatura di una bi-

blioteca così specializzata che tra l'altro, oggi, vanno totalmente sostituite perché hanno subito l'usura del tempo.

Da qui, Onorevoli Colleghi, l'opportunità e la necessità di un contributo annuo statale che permetta all'associazione di svolgere più serenamente i propri programmi assicurando ai radio amatori ciechi italiani un loro degno inserimento nella società.

Confido pertanto, Onorevoli Colleghi, che la presente proposta di legge, dato l'alto significato morale e sociale che essa si prefigge, possa trovare il Vostro benevolo consenso.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. È concesso alla Associazione radio amatori ciechi italiani (ARACI) con sede sociale in Chiavari, un contributo annuo di lire 50.000.000 a carico dello Stato.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi vari nel campo sociale ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.